



Don. Giacomo Santagati

Don Giacomo Santagati, figlio di Matteo e di Maddalena De Geronimo, nacque a Ramacca il 6 dicembre dell'anno 1863 . Fino all'età di 17 anni studiò nel collegio “Cicognini di Prato assieme all'amico Gabriele D'Annunzio”, poi autodidatta, si era formato, studiando all'ombra dei frati francescani del convento ramacchese. All'età di 23 anni sposò la prima cugina Santina Santagati di anni 17, figlia di Francesco Santagati e di Caterina De Geronimo. Ma all'età di 18 anni, Santina, morì di tisi subito dopo aver partorito la figlia Nela. Don Giacomo Santagati fu insignito dal Conte Biagio Gravina come amministratore e uomo di fiducia di tutto il suo patrimonio e quindi degno di frequentare la sua casa. La contessa Blandine, figliastra di Wagner, delusa della vita monotona e provinciale del paese, e trascurata dal marito Conte, trovò in Don Giacomo Santagati l'amante ideale. Si ricorda, che Don Giacomo Santagati essendo vedovo e anche un po' spregiudicato, anche se tradiva la fiducia del Conte, trovò idilliaco il rapporto con la Contessa Blandine Won Bùllow. Il Conte, era all'oscuro di tutto, o forse sapeva ma si è certi di una cosa, che il 2 giugno del 1895, la Contessa aspettava un figlio da don Giacomo Santagati. Nel 1896, il primo febbraio, la Contessa dava alla luce un figlio di nome Guido Federico Gravina. Dopo un po' di tempo, il Signor Conte si ammalò gravemente di disturbi al fegato, per cui furono chiamati a villa Blandine, i più valorosi medici e chirurghi di quel tempo. Ma tutte le cure suggerite dalla scienza non valsero a salvare l'ammalato che si vedeva a soccombere di giorno in giorno senza rimedio. Don Giacomo non si staccò mai dalla stanza e dal capezzale dell'amico Conte Biagio. Si racconta che poco prima della morte del Conte, Don Giacomo si era inginocchiato davanti al moribondo, pregandolo di perdonarlo per tutto quello che egli avesse mai mancato verso di lui, e questi, il Conte, mettendogli la mano sul capo, gli avrebbe risposto: “ No, caro Giacomo, nulla ho da perdonarti, nessuna mancanza hai tu commesso contro di me! ...Muioi tranquillo e ti lascio la mia santa benedizione!”

Il Conte moriva all'età di 47 anni. Era l'anno 1897 e con la sua morte la contessa Blandine Won Bùllow aiutato dal compagno –amante-, incominciò ad interessarsi personalmente dei beni della Casa Gravina e dopo alcuni anni andò ad abitare con la famiglia a Firenze, tenendo rapporti epistolari con Don Giacomo Santagati, fino all'anno 1916, anno della morte di lui.

*** Testi storici presi dal libro “ Giacomo Santagati il Sindaco “ di Giuseppe Tornello**